

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

### Il monopolio saccheggia il bilancio dei cittadini

## Ogni mese con la bolletta del gas arriva la taglia della "Romana"

140 milioni in più al mese pagati dagli utenti — L'aumento del prezzo, deciso all'indomani della crisi di Suez, è rimasto inalterato malgrado la notevole riduzione del costo del carbon fossile — Inascoltate le proteste dei romani e un voto unanime del Consiglio comunale

### Bisogna cambiare

In questi ultimi mesi, non pochi dei problemi più drammatici di Roma stanno venendo clamorosamente al pettito, sospinti dalla lotta delle masse, esasperati dal perdurare di una Amministrazione antipopolare e dall'assoluta mancanza di volontà di cambiare. La giunta di questa città, pezzo a pezzo, è venuta regalandosi ai «baroni» della speculazione. La gravissima situazione del traffico cittadino e le irritate lettere dello stesso ministro dei Lavori Pubblici al suo collega di partito sindaco Cincetti, lo scandalo del Consorzio latte amministrato da un assessore del Comune sono solo gli esempi più clamorosi e recenti. La grave sentenza emessa sabato dal Tribunale ha ora riportato di attualità un altro scandaloso problema, quello del gas, di cui non è certo la prima volta che ci occupiamo.

La «Romana Gas» ha ormai parte da anni di uno dei maggiori complessi finanziari italiani. I Piskas, che monopolizza in gran parte l'esercizio dell'Italia centro-settentrionale e di cui sono azionisti, oltre al Vaticano, i Crespi, i Vittorio Cini, i Volpi di Misurata, i Tedeschi, i Ferrero della «Trasporti Grandi». In queste poche notizie, è racchiuso l'essenziale della storia di questa società. La lotta contro questo monopolio tipico da parte delle forze democratiche e popolari, per combattere gli inaccettabili abusi, per imporre condizioni di prezzi e di erogazione alla municipalizzazione del servizio, si può dire non abbia avuto tregua in questi 10 anni, anche se essa è giunta, per ora, a risultati soltanto parziali. Le Giunte comunali, nelle diverse edizioni succedutesi dal '46 ad oggi, non ha fatto eccezione alla regola ed ha appoggiato costantemente gli interessi del monopolio privato contro quelli della cittadinanza; anche se in questo caso, tra gli uni e l'altra, si sono veritate accumulazioni di violenze, lottizzazioni di ville, tempo se n'è trovato!

Di fronte alla reazione dell'opinione pubblica e alla vigorosa campagna della opposizione, la Giunta ha costretto a nominare una commissione d'inchiesta e presenziò, poi, il 31 marzo 1958, una relazione al Consiglio dove si prospettava la convocazione di una conferenza di lavoro con la «Romana». Ma era solo un tentativo per calmare le acque; a distanza di due anni, quella relazione deve essere ancora messa in discussione! (E si che per decidere donazioni di aree ed edifici comunali, variati di piano regolatore a beneficio di privati, lottizzazioni di ville, tempo se n'è trovato!).

Alla scadenza del «gas» venivano a essere aggiunti quello del prezzo come si denuncia qui accanto. Non sono gli unici esempi. Potremmo citare ancora quello dei noli contatori della S.R.E. scoppio sulla stampa lo scorso novembre e messo nel dimenticatoio non appena calò lo scalpore. O quello del Tam-sorio latte. O quello della municipalizzazione dei servizi dell'Acqua Marcia, della quale più nulla si è saputo. Da tutti questi fatti, discende una morale unica, semplice e vecchia, ma che pure è ripetuta. Le battaglie per il prezzo e lo smembramento del gas, per la municipalizzazione dell'Acqua Marcia, contro gli abusi della S.R.E. e del Consorzio latte sono tutte battaglie che possono essere vinte. Ma per vincere occorre innanzi tutto una lotta incessante e continua dei dipendenti delle aziende interessate, dei lavoratori tutti, dei consumatori romani. E soprattutto una politica che deve essere unitaria e capovolta — dando a Roma e al Campidoglio una maggioranza nuova, democratica, antimonomopolistica.

I CONTI IN TASCA ALLA "ROMANA GAS"	
36 mila ton. di carbone fossile a L. 8550 la ton.	36 mila ton. di carbone fossile a L. 8550 la ton.
Spese per la produzione e l'erogazione del gas mensilmente: L. 307.800.000	DALLE 36 MILA TONNELLATE DI CARBONE FOSSILE LA "ROMANA GAS" RICEVAVA MENSILMENTE: L. 652.400.000
Spese "PERSONALI" (L. 15 al m <sup>3</sup> di gas prodotto) L. 270.000.000	18 milioni di m <sup>3</sup> di gas a L. 26,30 al m <sup>3</sup>
Importe, tasse, ammortamento impianti e perdite generati dall'amministrazione L. 90.000.000	18 mila ton. di colte a L. 17 mila la ton.
Spese TOTALI L. 667.800.000	Sottoprodotti: catrame, benzina, metano, gas, ecc. (ogni m <sup>3</sup> di gas prodotto) L. 18.000.000
	RICAVI TOTALI L. 18.000.000
	UTILE NETTO Pari a L. 18.20 al m <sup>3</sup>
	<b>L. 327.600.000</b>

Questo grafico è stato pubblicato sull'«Unità» nel marzo dello scorso anno. Da allora la situazione è rimasta immutata. La «Romana gas» continua ad incassare 327 milioni e 600 mila lire di profitti. Di questi 110 milioni costituiscono una vera e propria «taglia». Dieci mesi fa il Consiglio comunale ha chiesto all'unanimità di abolirla. Il Comitato provinciale non ha ancora trovato il tempo per decidere.

La storia del prezzo del gas che paghiamo alla «Romana», è la storia di una delle più clamorose truffe che siano mai state giocate ai danni di una città. I protagonisti sono da una parte la «Romana Gas» che fino al 1958 dovrebbe gestire il servizio di distribuzione del gas nella nostra città e il Comitato provinciale prezzi; dall'altra due milioni di romani — i beffati — e l'intero Consiglio comunale capitolino. La sostanza della truffa sta in questo: con un abile riciclaggio è stato fatto credere al pubblico che il prezzo del gas è aumentato del 30 per cento, mentre in realtà è aumentato del 140 per cento. Nel dicembre del 1958 il carbon fossile costa 21.800 lire la tonnellata; è ormai giunto al suo costo massimo e nei mesi successivi gradatamente cala. Nel giugno del 1957 è disceso a 17.850; nell'agosto del 1958 si è abbassato a 17.300. La discesa del prezzo del carbone continua, fino ad arrestarsi all'inizio dello scorso anno sulle 8.850 lire la tonnellata. Un bel calo, non c'è che dire: più di due volte e mezzo rispetto al 1957.

Il cittadino in buona fede giunto a questo punto, esclamerebbe: «Ma il Comitato prezzi, come ha aumentato il prezzo del gas, di fronte alla nuova situazione, si sarà riunito ed avrà ridotto le tariffe». Già: ogni persona di buon senso si sarebbe accorta di questo. Il Prefetto avrebbe dovuto perciò convocare il Comitato e decidere, tanto più che una richiesta motivata in tal senso gli era pervenuta dalla Camera del lavoro verso la metà del 1958, quando era chiarissimo che il prezzo del carbon fossile continuava a diminuire. Si presentava un caso concreto per dimostrare che il Comitato prezzi e al servizio della cittadinanza, ne cura gli interessi di fronte alle pretese delle società monopolistiche che gestiscono i servizi pubblici.

La storia del prezzo del gas che paghiamo alla «Romana», è la storia di una delle più clamorose truffe che siano mai state giocate ai danni di una città. I protagonisti sono da una parte la «Romana Gas» che fino al 1958 dovrebbe gestire il servizio di distribuzione del gas nella nostra città e il Comitato provinciale prezzi; dall'altra due milioni di romani — i beffati — e l'intero Consiglio comunale capitolino. La sostanza della truffa sta in questo: con un abile riciclaggio è stato fatto credere al pubblico che il prezzo del gas è aumentato del 30 per cento, mentre in realtà è aumentato del 140 per cento. Nel dicembre del 1958 il carbon fossile costa 21.800 lire la tonnellata; è ormai giunto al suo costo massimo e nei mesi successivi gradatamente cala. Nel giugno del 1957 è disceso a 17.850; nell'agosto del 1958 si è abbassato a 17.300. La discesa del prezzo del carbone continua, fino ad arrestarsi all'inizio dello scorso anno sulle 8.850 lire la tonnellata. Un bel calo, non c'è che dire: più di due volte e mezzo rispetto al 1957.

Ad eguale lavoro eguale salario Sciopero alla SACET contro la sperequazione

Gli operai dello stabilimento metalmeccanico della SACET (sulla Prenestina) hanno ripreso l'azione sindacale e hanno fatto sciopero il 25 marzo. La lotta dei dipendenti del lavoro di un'ora. Lo sciopero verrà ripetuto ogni settimana. Le maestranze della SACET sono in lotta contro la sperequazione che la direzione ha preso nei confronti dei nuovi assunti, e cioè di riservare ad essi un trattamento economico e normativo inferiore a quello dei dipendenti contrattuali, senza applicare invece il miglior trattamento derivante dagli accordi aziendali. La lotta dei dipendenti della SACET, contemporaneamente all'obiettivo di garantire il giusto trattamento ai nuovi assunti, si pone anche quello di difendere il trattamento economi-

L'occasione invece non è stata colta: le tariffe del gas sono invece rimaste inalterate; stanno sempre a quota 36,30. Nel 1957 la «Romana Gas» riceveva un utile di 7 lire ogni metro cubo di gas erogato. Ora invece ne ricava 18,20. Questa è la beffa che ci hanno giocato. La morale che si ricava da questo scandaloso episodio di vita cittadina è questa: quando un monopolio come la «Romana Gas» si presenta al Comitato prezzi, riesce ad ottenere soddisfazione nel giro di un mese. Quando invece è l'intera città, con in testa il Consiglio comunale, che si batte per la diminuzione delle tariffe perché unanimità ricognoscute esose, simili a taglie imposte da briganti, non riesce ad ottenere un bel nulla.

Durante la discussione del Consiglio comunale, molti consiglieri hanno parlato di truffa. La diminuzione delle tariffe perché unanimità ricognoscute esose, simili a taglie imposte da briganti, non riesce ad ottenere un bel nulla. Durante la discussione del Consiglio comunale, molti consiglieri hanno parlato di truffa. La diminuzione delle tariffe perché unanimità ricognoscute esose, simili a taglie imposte da briganti, non riesce ad ottenere un bel nulla.

La disgrazia è accaduta in un appartamento di viale delle Milizie - La donna e il giovane ricoverati al Santo Spirito

Ritorna in casa e la trova invasa dal gas Madre e figlio salvati dalla morte silenziosa

Una nasce con la coccazione della «patuca» come un altro nasce con quella di colera: fatto presto. Non c'è nulla da fare.

Una nasce con la coccazione della «patuca» come un altro nasce con quella di colera: fatto presto. Non c'è nulla da fare.

La casa del compagno Michele Del Monaco della cellula Mercoledì della sezione Esquilina, è stata allagata dalla pioggia di un mascherato al quale è stato imposto il nome di Luigi, Auguri.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Con la seduta di ieri il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sul bilancio preventivo. L'assemblea tornerà a riunirsi domani alle ore 21 per discutere la relazione del Presidente e iniziare la votazione dei vari articoli.

Presentata da Marisa Rodano e Nannuzzi

## Interrogazione alla Camera sulla sciagura di Testaccio

La marcia a portiere aperte - Chiesti provvedimenti per migliorare il servizio ATAC



La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)

La STEFER come l'ATAC. I deputati comunisti Marisa Rodano e Otello Nannuzzi hanno presentato una interrogazione alla Camera per sapere se il ministro dei Trasporti... (captioned image)